Damiano Montanari

La Coppa della discordia

Come nel calcio maschile, la Coppa Italia porta più polemiche e discussioni che vantaggi. Con la prima fase separata tra A e B, anche squadre della B arriveranno ai quarti, ma con poche possibilità di arrivare in finale e con costi per le trasferte onerosi

Traguardo ambito o trofeo minore di poca importanza? Manifestazione prestigiosa o seccante obbligo da adempiere? Vetrina di talenti o palco per controfigure desiderose di farsi notare? Sono molti gli interrogativi che gravitano intorno alla **Coppa Italia**, trofeo dal destino controverso, troppo spesso relegato in secondo piano. All'inizio tutti sembrano darle il giusto peso, ma poi, quando gli impegni incominciano ad accavallarsi ed i **costi ad aumentare**, ecco che entrano in ballo le ***"seconde linee"***, con i "big" che restano a guardare. Succede nel calcio maschile professionistico, succede, in parte, anche nel calcio femminile, dove la Coppa nazionale, per diverse ragioni, arriva ad essere considerata da alcuni clubs addirittura alla stregua di un allenamento. Vediamo il perché.

Buona preparazione

LA PRIMA FASE DI COPPA ITALIA AVVIENE PRIMA DELL'INIZIO DEL CAMPIONATO COME TRA I MASCHI, E SERVE A FAR ENTRARE IN CONDIZIONE LE ATLETE.

"Da quest'anno - afferma infatti il presidente del Terme Cervia Dario Fantini - è stato modificato il regolamento di Coppa Italia, per cui, fino ai quarti di finale, non si potranno incontrare le squadre di serie A1 e A2 con quelle di serie B, ma dopo la competizione diventerà unica. Per noi, in quanto società di serie B, questo è un danno notevole, dal momento che sarà pressoché **impossibile riuscire ad arrivare alla finale**, come è invece successo l'anno scorso". Quando c'erano, per così dire, **due Coppe**, una per le compagini di serie A ed una per quelle di serie B. Con tutti i vantaggi che questo poteva portare. "C'è un **divario** enorme tra chi gioca in serie A ed in serie B - prosegue Fantini - per cui riservare una manifestazione a squadre di una stessa categoria, rendeva la manifestazione più equilibrata e soprattutto rappresentava per le squadre di serie B la possibilità di aggiudicarsi un trofeo importante. Così, invece, **a vincere saranno sempre le solite squadre**". Motivo per cui certi sacrifici vengono affrontati mal volentieri. "In quest'ottica - conclude infatti Fantini - tutte le spese sostenute per le trasferte diventano inutili. Non posso che affrontare quest'edizione della Coppa Italia come un allenamento in vista del campionato". Una posizione forte che merita una riflessione più approfondita: è innegabile che oggi fare attività nel Calcio Femminile è diventato sempre più difficile, in particolare per una questione economica, legata alla crescente **difficoltà di reperire sponsor** e alle ingenti spese di gestione (impianti, trasferte, ecc.) da affrontare. In questo contesto gli sforzi che una società di serie B deve sopportare per una competizione come l'attuale Coppa Italia sono tutt'altro che irrilevanti, per cui, da un punto di vista, è comprensibile il disagio manifestato dal presidente del Cervia.

Posizioni contrapposte

Nonostante questo, però, c'è chi, pur condividendo la zona geografica e la categoria di Fantini, prende posizioni diametralmente opposte. "Per quanto mi riguarda - afferma infatti il dirigente della Virtus Romagna (Torre Pedrera, Rimini) Marco Novelli - **la Coppa Italia è una sola** e non ha senso pensare ad una edizione per le squadre di serie A e a una per quelle di B. E' sempre stato così e l'anno scorso è stata l'eccezione. Dicono che i costi delle trasferte sono troppo onerosi? Anche limitando la Coppa alla serie B, se si va avanti poi è inevitabile dover andare ad affrontare squadre del Sud, per cui certi costi non possono essere eliminati. A questo aggiungiamo il fatto che solitamente la prima fase della manifestazione comincia una quindicina di giorni prima dell'inizio della preparazione. Ora tutti conoscono le difficoltà che si incontrano nell'andare ad elemosinare amichevoli in giro: in questo senso la Coppa rappresenta una valida occasione per sostenere **test probanti** ed attendibili in vista del campionato. Poi è chiaro che, sulla carta, le squadre di serie A sono sempre le favorite, ma d'altra parte anche nel maschile non fanno così? Non inseriscono forse le squadre di serie C nella primissima fase della Coppa Italia?".

E' vero. Come, però, è altrettanto vero che la Cavese incontrando l'Inter o la Juventus, si giova di un vantaggio economico derivante dall'**incasso della gara**, per lo più assente nel mondo del Calcio Femminile. Anche se magari, con qualche accorgimento, la situazione potrebbe essere diversa. "In passato - sottolinea infatti Novelli - è capitato che la squadra in cui giocava ***Carolina Morace*** abbia affrontato compagini di serie B. Oggi la maggior parte delle società non fa pagare l'entrata, ma io credo che in quel caso, se si fosse fatto un piccolo strappo alla regola, ne sarebbe uscito un bell' incasso". E un buon ritorno a livello d'immagine. O forse no? "Credo che allo stesso attuale delle cose - afferma infatti il Ds del Trento Lorenzo Casagranda - non ci sia un gran ritorno d'immagine nell'incontrare squadre di grosso calibro. In Coppa, ad esempio, siamo andati a giocare a **Bardolino**, ma a vedere la gara c'e-

Separate e poi unite

NELLE FOTO, IL MONTALE 2000 E LA DINAMO RAVENNA. NELLA PRIMA FASE, LE SQUADRE DI A E B SONO SEPARATE. SOLO DAI QUARTI DI FINALE SI AFFRONTANO TRA DI LORO.

ra meno gente di quando giochiamo in casa. Per ottenere un risultato migliore forse bisognerebbe prima riuscire a **promuovere** maggiormente il Calcio Femminile nel nostro Paese". Dove la Coppa Italia sembra portare qualche problema anche alle società di serie A2 come il Trento. "Purtroppo la prima fase della Coppa - conferma infatti Casagranda - si disputa sempre in un periodo in cui siamo ancora alle prese con la preparazione, ma, d'altra parte, noi non siamo professionisti e non possiamo partire a Luglio. Così alla fine rimaniamo spesso penalizzati, anche se partecipare alla manifestazione è sempre una bella esperienza". Che tuttavia potrebbe essere migliorata. "Sarebbe forse **meglio fare gironi diversi.** Quest'anno, ad esempio, al primo turno abbiamo incontrato l'Agliana ed il Bardolino e la netta differenza tra noi e loro è emersa notevolmente".

Più drastico il commento del presidente delle Aquile Palermo Corrada Gebbia: "Così come è strutturata oggi la Coppa Italia è onerosa e non serve a niente. Significa solo **spendere dei soldi in più**. La modifica che prevede l'unione delle squadre di A1, A2 e B dai quarti di finale, poi, è ancora peggio. Purtroppo la Divisione va avanti solo per regolamenti federali e si ispira al modello del calcio maschile, non tenendo conto delle esigenze del Calcio Femminile. Questa Coppa va cambiata, pensando a gironi che coinvolgano squadre geograficamente più vicine, e soprattutto va incentivata, magari con la previsione di un **montepremi finale** o di un aiuto economico per le squadre che passano la prima fase. Perché adesso qui si fa la gara a chi perde prima".

La parola ai campioni

Una posizione più intermedia assume infine il Bardolino, formazione di primissimo piano del campionato di A1 e vincitrice dell'ultima edizione della competizione. "La Coppa Italia - afferma infatti il Ds Perina - è un trofeo a cui noi teniamo molto, dal momento che esporlo in **bacheca** dà sempre un certo prestigio. Non dimentichiamo poi che, essendo il nostro campionato abbastanza corto, giocare in Coppa permette alle squadre di rimanere allenate anche durante quei periodi che altrimenti sarebbero di pausa. Tuttavia devo riconoscere che, al momento, la competizione andrebbe maggiormente valorizzata e **resa più equilibrata**. Vedrete infatti che quando si incontreranno le squadre di serie A con quelle di B assisteremo a punteggi quasi tennistici e imbarazzanti. So che trovare una soluzione a questo problema è difficile, ma credo che sarebbe comunque meglio cercare di apportare dei miglioramenti". Qualche proposta è stata avanzata, altre ne arriveranno. In un clima di scontento e di incertezza abbastanza diffusa, una convinzione si rafforza tra i molti interrogativi: non basta credere che una cosa sia giusta solo perché è sempre stata così. A volte, dietro una novità, può nascondersi un futuro migliore. O la definitiva valorizzazione della Coppa Italia. ■

FOCUS ON

La posizione della Divisione

Dare un buon ritorno d'immagine nel rispetto della tradizione: con queste motivazioni il Presidente Lefavti spiega perchè si è tornati all'antico dopo un anno di sperimentazione

Molte le critiche che sono piovute sulla Divisione Calcio Femminile relativamente alla decisione di ripristinare quest'anno la "vecchia" struttura della Coppa Italia. D'altra parte, però, chi ha scelto in questo modo, lo ha fatto secondo criteri precisi, che meritano di essere evidenziati. "Io credo che chi si lamenta per l'attuale struttura della Coppa Italia - afferma infatti il Presidente della Divisione Calcio Femminile Natalina Ceraso Levati - abbia **la memoria corta**. La manifestazione ha infatti sempre previsto un'unica competizione per le squadre di serie A e B. E' vero, **l'anno scorso** abbiamo voluto provare a separare le formazioni appartenenti a quelle categorie, ma questa scelta è risultata essere **deleteria**, soprattutto per il ritorno d'immagine che, per la B, è stato nullo. Per questo, dal momento che noi invece teniamo anche ad un certo ritorno d'immagine per la Coppa Italia, abbiamo deciso di ritornare ad unire le squadre di A e di B in unico torneo che, alla fine, eleggerà un'unica formazione campione". Avanti così, dunque, perché, come sottolinea la stessa Levati, "**è impossibile riuscire ad accontentare sempre tutti**", anche se, per contro, tutti meritano di essere ascoltati. In linea generale, quindi, crediamo che ispirandosi a criteri di equità, giustizia e buon senso la Divisione riuscirà certamente a superare questo problema nel miglior modo.

Uniti si vince

IL PRESIDENTE LEVATI HA SCELTO DI RITORNARE ALLA VECCHIA FORMULA DELLA COPPA ITALIA DOPO I DELETRI RISULTATI DELLA PASSATA STAGIONE.

I campionati alla settima di andata

E' passata da poco la metà del girone di andata ed è possibile fare un primo punto della situazione nei campionati nazionali di Calcio Femminile. Sono solo tre le squadre ancora a punteggio pieno in questi tornei

La stagione 2006/07 del Calcio Femminile italiano è oramai entrata nel vivo e si avvia a concludere i gironi di andata. In questo numero facciamo il punto della situazione dei campionati nazionali quando siamo arrivati alla settima giornata d'andata.

Serie A

In Serie A il **Bardolino** è andato in fuga distaccando di poco il **Torino**, allenato dal direttore di Tuttosport Giancarlo Padovan, mentre hanno già sette punti di ritardo le campionesse uscenti del Fiammamonza. In coda fatica a ingranare la marcia giusta il Porto Mantovano ancora fermo a quota 0.

Serie A2

In Serie A2, nel girone A **Como 2000 e Tradate Abbiate** sembra abbiano preso il volo e la promozione sembra un'affare tra di loro. Alle loro spalle troviamo un terzetto a quota 13: Riozzese, Upea Orlandia 97 e Grifo Perugia. In coda c'è lo Sport Napoli in difficoltà. Nel girone B la lotta di vertice è decisamente più incerta con sette squadre racchiuse in soli quattro punti. L'equilibrio regna sovrano. Sono poi solo cinque i punti che separano le squadre della bassa classifica, e anche qui nulla è scontato.

Serie B

Passiamo ai cinque gironi della Serie B partendo dal raggruppamento A: la **Multedo 1930** ha preso un leggero margine di vantaggio sulle dirette avversarie ma si può ipotizzare che anche questo sarà un girone molto equilibrato. In coda dispiace vedere lo Spezia ancora fermo al palo. In fatto di equilibrio non è da meno a nessuno il girone B dove troviamo sette squadre in quattro punti con il **Valbruna Vicenza** che ha preso una incollatura di vantaggio. Chiudono la classifica Brixen e Rivignano. Un quartetto emiliano-romagnolo comanda il girone C: la modenese **Montale 2000 e le ravennati Terme Cervia e Virtus Romagna e la reggiana Galileo Giovolley**. Solo le marchigiane della Jesina appaiono in grado di rompere questo monopolio regionale. Nel girone D è ancora a punteggio pieno il rullo compressore della **Vis Francavilla Fontana** con la Domoconfort Lecce che appare come l'unica in grado di contrastare la squadra abruzzese. In coda ancora a quota 0 il Barletta mentre tre punti sopra troviamo le Girrls Roseto. Chiudiamo con lo splendido duello del girone E dove **Roma e Sezze** stanno lottando senza esclusione di colpi: sette partite, sette vittorie. Deciderà il campionato solo lo scontro diretto. Alle loro spalle la nobile decaduta Lazio mentre in coda non si è ancora staccata da quota 0 il Marsala. (m.r.)

Le classifiche

Serie A	
Centropose Bardolino VR	19
Torino	16
Fiammamonza	12
Graphistudio Tavagnacco	12
Eurospin Torres	11
Atalanta	11
Vigor Senigallia	9
Reggiana C.F.	9
Milan	8
Aircargo Agliana	5
Il Gioiello Firenze	4
Porto Mantovano	0

Serie A2 Girone A	
Como 2000	18
Tradate Abbiate	17
Riozzese	13
Upea Orlandia 97	13
Grifo Perugia	13
Pisa	9
Aurora Bergamo	9
Sampierdarenese	8
Aquile Palermo	6
Alessandria	5
Ludos	4
Sport Napoli	1

Serie A2 Girone B	
Trento	15
Chiasiellis	14
Dinamo Ravenna	13
Venezia Jesolo	13
86 Villaputzu	12
Romagna	11
Nuova Bari	11
Atletico Oristano	8
Barcon	7
Olbia C.F	7
Villacidro Villgomme	4
Rovezzano 90	3

Serie B Girone A	
Multedo 1930	16
Brescia	14
Mozzanica	14
Aosta Le Violette	13
Juventus Torino	11
Bogliasco Pieve	9
Virtus Fossano	9
Sarzanese	9
Levante Chiavari	7
Alghero	7
Franciacorta	7
Spezia	0

Serie B Girone D	
Vis Francavilla Fontana	21
Domoconfort Lecce	17
Porto S. Elpidio	14
L'Aquila	12
Multimarche Montecassiano	11
Ariete Calcio	9
Campobasso	9
Sessano	8
Picenum	7
Real Marsico	5
Girls Roseto	3
Barletta	0

Serie B Girone E	
Roma	21
Sezze	21
Lazio	14
Carpisa Calciosmania Napoli	10
S.Emidio	10
Salernitana	10
Cascina Cus Cosenza	9
Colonna	9
Pontecagnano	7
Juve Stabia	7
Pro Reggina 97	4
Marsala	0

Serie B Girone B	
Valbruna Vicenza	15
Graphistudio Campagna	14
Mestre	14
Vintl	13
Exto Scledum	12
San Martino	12
Primizie Paris Belluno	11
Vicenza	7
Laghi	7
Gruppo A Calcio	5
Brixen	4
Tenelo Club Rivignano	2

Serie B Girone C	
Montale 2000	16
Terme Cervia	16
Virtus Romagna	16
Galileo Giovolley	16
Jesina	14
Gordige	12
Castelvecchio	9
Livorno	7
Fortitudo Mozzecane	5
Siena	4
Julia Spello	3
Futsal Fabriano	3